

Le regole per vivere a rate (senza problemi)

BANCHE E FINANZIARIE PRESTANO SOLDI PER **ACQUISTARE TV E AUTOMOBILI, MA ANCHE SENZA UNA FINALITÀ ESPLICITA**. CHE COSA PRESENTARE, QUANTO ALTO PUÒ ESSERE IL RIMBORSO MENSILE, **GLI ERRORI DA NON COMPIERE**

di Marco Frojo

Le famiglie italiane sono da sempre le formichine d'Europa. Vantano un alto *stock* di risparmio e un basso indebitamento. Le cose stanno però lentamente cambiando per l'effetto combinato di campagne di vendita che puntano su finanziamenti a tasso zero, giovani (e meno giovani) che decidono di comprare "a rate" piccoli sogni come una vacanza e un crescente numero di famiglie a corto di denaro liquido. Secondo i dati rilevati da Bankitalia **i prestiti alle famiglie nel 2019 sono cresciuti del 2,6%** su base

annua. Un dato che sale al 6,4% se si parla del "solo" credito al consumo. A certificarlo l'Osservatorio sul Credito al dettaglio realizzato da Assofin, Crif e Prometeia, e che fa riferimento solo ai primi nove mesi del 2019.

Anche per il prestito, come per tutti i prodotti finanziari, vale la regola aurea che, per poterne beneficiare appieno, bisogna prima conoscerne le caratteristiche e il funzionamento, sia informandosi prima di effettuare la propria scelta, sia leggendo attentamente il contratto che si firma.

2,6%

l'aumento delle richieste di prestiti nel 2019 stimolate da tassi ai minimi

9.512 EURO è l'importo medio dei prestiti richiesti in Italia nel 2019 (+0,2% tendenziale)

FINALIZZATI E "PERSONALI"

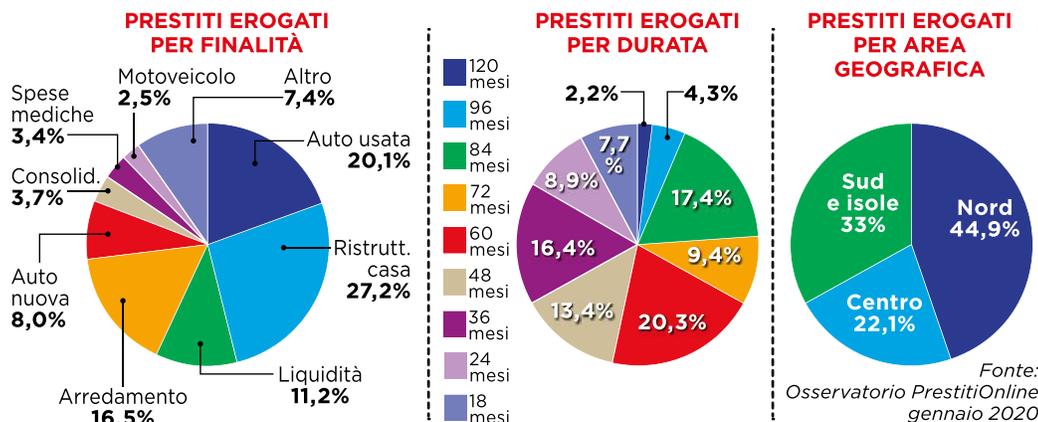
Innanzitutto è bene sapere che i prestiti si suddividono in "finalizzati" e "non finalizzati". I primi sono vincolati all'acquisto di un bene (la lavatrice, la tele-

visione, l'automobile etc.) e in questo caso il consumatore che ne fa richiesta non ottiene alcuna somma di denaro dalla banca o dalla finanziaria: **i soldi vanno direttamente al negozio** di elettrodomestici o al concessionario d'auto, mentre il debitore dovrà restituire a rate alla banca o alla finanziaria il prestito ricevuto.

I finanziamenti "non finalizzati", anche detti prestiti personali, consentono invece al richiedente di vedersi **accreditare la somma sul conto corrente** e di poterla spendere con le modalità e i tempi che preferisce. Ottenere questi ultimi è solitamente più complicato, mentre per il classico finanziamento per l'acquisto di un determinato bene le pratiche vengono svolte direttamente nel punto vendita che, a sua volta, ha già stipulato un accordo con una finanziaria o una banca. I documenti richiesti per un prestito finalizzato sono pochi: carta d'identità, codice fiscale e (non sempre) documento di reddito (dichiarazione dei redditi e busta paga).

PERCHÉ, QUANTO E DOVE L'ITALIA SI INDEBITA

I dati di *prestitionline.it* (gruppo MutuiOnline) mostrano la tendenza degli italiani nel 2019 su finalità, durata e area geografica dei prestiti erogati da banche e finanziarie.





L'auto, nuova o usata, resta la motivazione più importante per chiedere un prestito.

I DOCUMENTI DA PRESENTARE

Per i prestiti personali la documentazione richiesta è maggiore, in quanto sono considerati più rischiosi: oltre a carta d'identità e codice fiscale (per verificare che il richiedente abbia un'età compresa fra i 18 e i 70 anni), è sempre richiesto un documento che attesti il reddito (busta paga, dichiarazione dei redditi o cedolino della pensione); in molti casi poi serve anche una bolletta del telefono, della luce o del gas, in modo che la banca o la finan-

ziaria possa controllare se il richiedente è puntuale nei pagamenti. Superati questi ostacoli, si può accedere a un prestito che, solitamente, va **dai 1.500 ai 30 mila euro e deve essere restituito a rate** in un arco di tempo che varia da uno a cinque anni, a seconda del contratto. Per gli importi più elevati, sopra i 10 mila euro, viene spesso richiesta anche una garanzia, che può prendere la forma di una polizza assicurativa, di una fidejussione o di un garante che si faccia carico del debito nel

caso in cui il sottoscrittore non riesca più a pagare.

QUANTO CHIEDO?

Per evitare questa eventualità, è bene calcolare accuratamente quale percentuale del proprio stipendio potrà essere destinata al pagamento delle rate, il cui importo **non deve assolutamente superare la quota di un terzo delle entrate**, meglio se inferiore. Una rata che oggi è sostenibile potrebbe, infatti, non esserlo più in futuro. Prima di firmare il contratto è bene controllare anche il

Taeg, il Tasso annuo effettivo globale, che ci dice quanto dobbiamo pagare, perché all'interesse si aggiungono sempre altri costi quali spese e commissioni.

LA LISTA NERA

Per chi salta il pagamento di due rate consecutive c'è una segnalazione come "cattivo pagatore", una sorta di cartellino giallo che crea non pochi problemi nel momento in cui si dovesse avere nuovamente bisogno di un finanziamento. Il nominativo finirebbe infatti negli elenchi delle Sic, che sono i sistemi di informazioni sul credito gestiti da società private da cui le banche e le finanziarie attingono le informazioni per valutare la "rischiosità" del potenziale cliente. Per tutti coloro invece che rispettano tutte le regole, il prestito può rivelarsi un ottimo strumento per concludere qualche buon affare **quando non si ha la liquidità disponibile** o per superare un momento critico.

Cessione del quinto, opzione per pensionati e dipendenti. Ma state attenti ai rinnovi

È una forma di prestito al consumo creato in Italia negli Anni 50 per favorire l'accesso al credito dei dipendenti statali (alla nascita era riservato a loro).

La cessione del quinto **viene concessa per bisogni personali che riguardano la vita privata e familiare** (per esempio, l'acquisto di un'auto, di un corso di formazione o per necessità di denaro liquido) con la garanzia dello stipendio o della pensione: le rate vengono prelevate direttamente da qui e non possono superare un quinto del totale. Un'ulteriore garanzia è rappresentata dall'**assicurazione**

obbligatoria contro la premorienza o la perdita del lavoro.

Il finanziamento ha una **durata compresa tra 2 e 10 anni.**

Ma è frequente il caso di estinzione anticipata e contestuale rinnovo del prestito, operazione che ne estende la durata originaria.

Se stai per affrontare la scelta segui i consigli del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria:

1. Valuta come la rinuncia a una quota del tuo stipendio o pensione **incida sulla quotidianità e sui tuoi**

impegni futuri.

2. Controlla il tasso di interesse (Taeg) e i **costi, in particolare quelli legati all'estinzione anticipata e a un eventuale rinnovo.**

3. Confronta le offerte sul mercato leggendo le loro caratteristiche sui fogli informativi. Per orientarti puoi anche **consultare motori di ricerca che confrontano le offerte.**

4. Verifica che il finanziatore sia **autorizzato a svolgere attività di concessione di finanziamenti** e che l'intermediario del credito sia iscritto negli elenchi tenuti dall'Organismo degli agenti e dei mediatori.



PrestitiOnline.it
Più scelta, più risparmio

www.prestitionline.it

Prestiti e finanziamenti ai tassi migliori

Confronta le offerte di prestito delle principali banche e finanziarie. Calcola la rata e richiedi un prestito personale ai **migliori tassi** proposti sul mercato, avrai a tua disposizione gratuitamente un **consulente prestiti** dedicato.

Scopri tutti i vantaggi di PrestitiOnline

- ✓ Consulente prestiti dedicato
- ✓ Servizio indipendente, attivo dal 2001
- ✓ Preventivo gratuito, rapidità di erogazione
- ✓ Dalla tua parte per scegliere il **miglior prestito**



**RICHIEDI ONLINE IL TUO
PRESTITO E RISPARMIA >>**

ALTRI MARCHI
DEL GRUPPO



MutuiOnline.it



ConfrontaConti.it



segugio.it

PrestitiOnline S.p.A. - Iscrizione Elenco Mediatori Creditizi presso OAM n. M18
Iscrizione RUI sez. E n. E000497146 presso IVASS, P. IVA 06380791001
PrestitiOnline S.p.A. fa capo a Gruppo MutuiOnline S.p.A.,
società quotata al Segmento STAR della Borsa Italiana